

A CURA DELL'OSSERVATORIO PREZZI E TARIFFE DI



C'È UN NIDO?

RILEVAZIONE ANNUALE SUI COSTI E NUMERO DEGLI ASILI NIDO IN ITALIA



SETTEMBRE 2015



Asili nido comunali
Dossier a cura dell'Osservatorio prezzi & tariffe di Cittadinanzattiva

Roma, Settembre 2015

Premessa

Il servizio di asilo nido comunale è stato istituito dalla **Legge 1044 del 1971** come Servizio sociale di interesse pubblico finalizzato **“alla temporanea custodia dei bambini per assicurare una adeguata assistenza alla famiglia ed anche per facilitare l'accesso della donna al lavoro nel quadro di un completo sistema di sicurezza sociale”**. Al fine di realizzare, nel quinquennio 1972-76, la costruzione e la gestione di almeno 3.800 asili-nido, lo Stato assegna alle regioni fondi speciali per la concessione di contributi in denaro ai comuni.

La **finalità educativa** di questi servizi si è definitivamente affermata dopo il 2000 quando la riforma del Titolo V, e le diverse sentenze della Corte Costituzionale che l'hanno accompagnata hanno contribuito a definire la materia dei servizi per la prima infanzia e dunque le finalità di tali servizi. La sentenza della Corte Costituzionale n. 467 del 2002 indica come «Il servizio fornito dall'asilo nido non si riduce ad una funzione di sostegno alla famiglia nella cura dei figli o in mero supporto per facilitare l'accesso dei genitori al lavoro, ma comprende anche finalità formative, essendo rivolto a favorire l'espressione delle potenzialità cognitive, affettive e relazionali del bambino».

Nel 2011, la Commissione Europea con la comunicazione¹ *“Educazione e cura della prima infanzia: consentire a tutti i bambini di affacciarsi al mondo di domani nelle condizioni migliori”* sostiene che migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione in tutta l'UE è una premessa d'importanza fondamentale per tutti gli aspetti della crescita. In tale contesto, l'educazione e la cura della prima infanzia costituisce la base essenziale per il buon esito dell'apprendimento permanente, dell'integrazione sociale, dello sviluppo personale e della successiva occupabilità. Assumendo un ruolo complementare a quello centrale della famiglia, l'educazione e la cura della prima infanzia ha un impatto profondo e duraturo che provvedimenti presi in fasi successive non sono in grado di conseguire. Le primissime esperienze dei bambini gettano le basi per ogni forma di apprendimento ulteriore.

Iniziative di educazione e cura della prima infanzia di alta qualità consentono parimenti ai genitori di conciliare meglio responsabilità familiari e professionali, incoraggiando in tal modo l'occupabilità. Esse, inoltre, favoriscono particolarmente i bambini disagiati,

¹ COM (2011) 66 definitivo del 17/02/2011

inclusi quelli provenienti da un contesto migratorio e a basso reddito. Possono aiutare a liberare i bambini da condizioni di povertà e da famiglie disfunzionali, contribuendo in tal modo al conseguimento degli obiettivi stabiliti dall'iniziativa faro Europa 2020 denominata "Piattaforma europea contro la povertà e l'esclusione sociale".

Con un successivo documento² del 2013 *"Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale"*, la Commissione Europea raccomanda agli Stati membri di adottare ed applicare politiche volte ad eradicare la povertà e l'esclusione sociale dei minori e a promuovere il loro benessere mediante strategie multidimensionali basate sui seguenti tre grandi pilastri:

1. **L'accesso a risorse sufficienti** (*favorendo la partecipazione dei genitori al mercato del lavoro e prevedendo altre tipologie di prestazioni quali incentivi fiscali, assegni familiari, assegni per l'alloggio e sistemi di reddito minimo garantito..*);
2. **L'accesso a servizi di qualità a un costo sostenibile;**
3. **Diritto dei minori a partecipare alla vita sociale.**

I dati relativi a questi anni di crisi prolungata ci dicono che le famiglie italiane sono fortemente in difficoltà ed hanno sempre meno risorse materiali e immateriali per continuare a svolgere un importantissimo ruolo per lo sviluppo armonico della società. Ne consegue la progressiva contrazione della fecondità, a cui si accompagnano l'aumento della disoccupazione femminile e la povertà infantile.

La lettura dei dati e delle informazioni disponibili nell'ultimo rapporto sul *monitoraggio del Piano di sviluppo dei servizi socioeducativi per la prima infanzia* ci dicono che nell'ultimo decennio si è vista una crescita tendenziale della tenuta e dell'ampliamento dell'offerta di "nido"rispetto alle tipologie integrative, della diversificazione dell'offerta, del ruolo sempre più importante del privato come ente gestore soprattutto nei servizi integrativi, dell'accoglienza anticipata alle scuole per l'infanzia soprattutto nel sud pur nella permanenza di forti differenze territoriali.

Dal lato della domanda si registra invece una maggiore difficoltà delle famiglie a sostenere le rette e delle amministrazioni comunali a sostenere il sistema integrato, quindi un aumento di elementi di criticità nella copertura dell'offerta.

Ricordiamo in questa sede che in occasione del Consiglio europeo di Barcellona nel 2002, gli Stati membri si erano posti l'obiettivo comune di garantire, entro il 2010, l'accesso a strutture educative a tempo pieno dell'infanzia ad almeno il 90% dei bambini in età compresa tra i 3 anni e 5 anni, e ad almeno il 33% dei bambini al di sotto dei 3 anni.

Ad oggi l'Italia ha raggiunto il primo obiettivo del 90%, ma non ancora quello del 33%. Con esclusivo riferimento al servizio di asilo nido comunale o comunque con integrazione comunale, nell'anno scolastico 2012/13, l'11,9% dei bimbi 0-2 anni italiani ha usufruito del servizio. Ma, come si vedrà nelle prossime pagine, rimane un ampio divario tra le Regioni (soprattutto tra il mezzogiorno e il resto del paese) sia rispetto alla numerosità di servizi socio-educativi per la prima infanzia a titolarità pubblica e privata che per l'entità delle rette di frequenza sostenute dalla famiglie.

² Raccomandazione (2013/112/UE) del 20 febbraio 2013

1. I costi del servizio

1.1 Le rette pagate dagli utenti nei capoluoghi di provincia italiani

Gli asili nido comunali rientrano nella gamma dei servizi a domanda individuale resi dal Comune a seguito di specifica domanda dell'utente. Contestualmente all'approvazione del Bilancio di previsione deve essere definita la misura percentuale di copertura dei costi di tutti i servizi a domanda individuale da parte dell'utenza. Nel caso degli asili nido il livello minimo di copertura richiesta all'utente è del 50%. Chiaramente minori saranno le risorse a disposizione del Comune e maggiore sarà la contribuzione richiesta all'utente del servizio in oggetto.

L'indagine dell'Osservatorio prezzi e tariffe di Cittadinanzattiva considera una ipotetica famiglia composta da tre persone (genitori più un bambino di 0-3 anni) che percepisce un reddito lordo annuo pari a 44.200 euro, al quale corrisponde un Isee di 19.900 euro. **Oggetto della ricerca sono state le rette applicate al servizio di asilo nido comunale per la frequenza a tempo pieno (in media 9 ore al giorno) e, dove non presente a tempo corto (in media 6 ore al giorno), per cinque giorni a settimana.** Le annualità di riferimento sono il 2013/14 e 2014/15.

Mediamente una famiglia italiana spende 311 euro al mese per mandare il proprio bambino all'asilo nido comunale.

Nel caso specifico della nostra famiglia di riferimento, la spesa media mensile per la retta del nido comunale ammonta al 12% della spesa media mensile.

Nell'analisi che segue si è reso necessario comparare il costo delle rette per la frequenza di nidi comunali a tempo pieno con il costo delle rette per la frequenza a tempo corto per tutte quelle città in cui il servizio viene reso solo a tempo corto. Detto che la frequenza a tempo pieno (in media 9 ore al giorno) è garantita nell'87% dei capoluoghi italiani elenchiamo di seguito le città dove il servizio viene reso solo in modalità ridotta (cioè, in media 6 ore al giorno): *Potenza, Matera, Crotone, Cosenza³, Bari, Brindisi, Lecce, Cagliari, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Ragusa, Siracusa.*

Di conseguenza, bisogna tener conto del fatto che la media mensile regionale delle rette di frequenza di Calabria, Campania, Sardegna e Sicilia comprende valori riferiti sia al tempo corto che al tempo lungo.

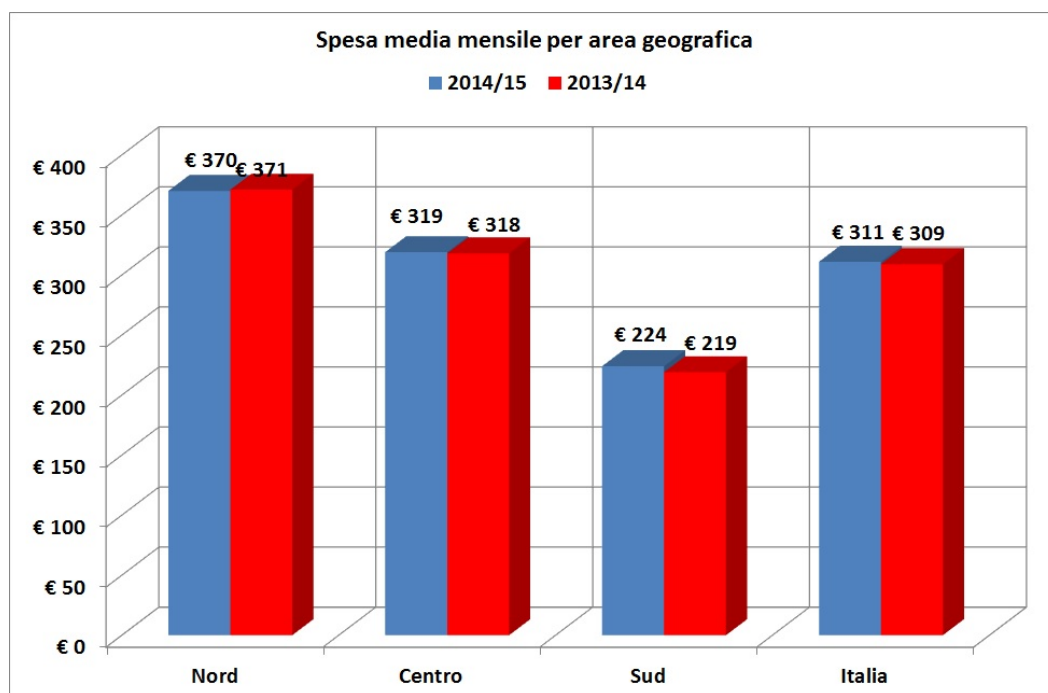
Ciò premesso questa è la situazione in ciascuna regione per l'anno scolastico 2014/15 comparato con quello precedente.

³ Relativamente alla città di Cosenza, per l'anno scolastico 2014/15 è stata introdotta anche la frequenza a tempo pieno, ma nell'indagine riportiamo il dato relativo al tempo parziale per esigenze di confronto rispetto all'anno precedente.

REGIONE	SPESA MEDIA MENSILE PER NIDO COMUNALE 2013/14	SPESA MEDIA MENSILE PER NIDO COMUNALE 2014/15	VARIAZIONE % 2014/15 su 2013/14
Abruzzo	€ 255	€ 255	+0%
Basilicata	€ 326	€ 326	+0%
Calabria	€ 139	€ 164	+18%
Campania	€ 237	€ 241	+1,5%
Emilia Romagna	€ 335	€ 331	-1,2%
Friuli Venezia G.	€ 349	€ 352	+0,9%
Lazio	€ 301	€ 301	+0%
Liguria	€ 367	€ 367	+0%
Lombardia	€ 401	€ 400	-0,2%
Marche	€ 295	€ 295	+0%
Molise	€ 232	€ 233	+0,4%
Piemonte	€ 393	€ 394	+0,3%
Puglia	€ 213	€ 224	+5,2%
Sardegna	€ 226	€ 226	+0%
Sicilia	€ 200	€ 201	+0,8%
Toscana	€ 339	€ 339	+0%
Trentino Alto A.	€ 439	€ 431	-1,8%
Umbria	€ 308	€ 308	+0%
Valle d'Aosta	€ 432	€ 440	+1,9%
Veneto	€ 335	€ 335	+0%
Italia	€ 309	€ 311	+0,6%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi&tariffe, settembre 2015

La regione mediamente più economica è la Calabria (164 euro) e quella più costosa è la Valle d'Aosta (440 euro). Come illustrato nel seguente prospetto, la variazione della spesa media annua ha subito lievi variazioni rispetto all'anno precedente, sia a livello nazionale che su base territoriale. I costi medi più elevati appurati nell'anno scolastico 2014/15, si registrano nelle città settentrionali. L'aumento più consistente (+2,3%) riguarda il Sud mentre Centro e Nord fanno registrare rispettivamente un +0,3% e un -0,3% .



Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi&tariffe, settembre 2015

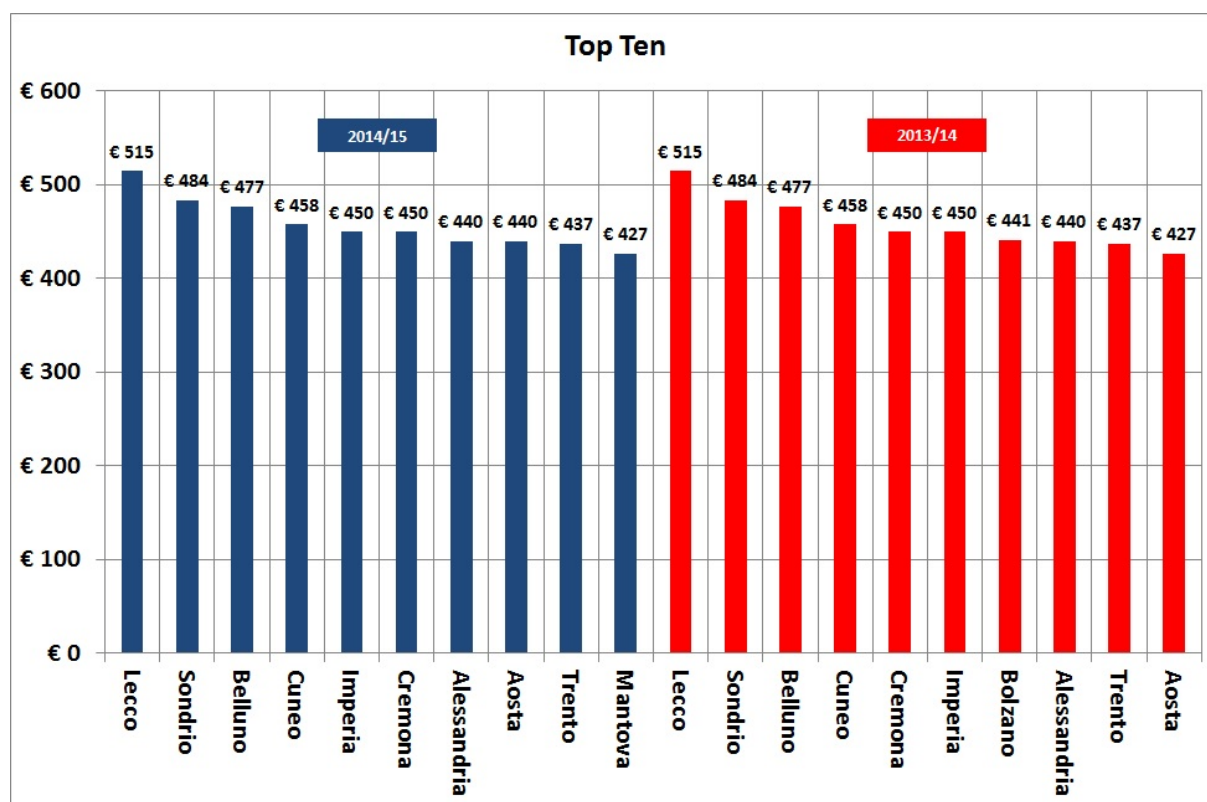
Rispetto all'anno scolastico 2013/14, solo in 14 capoluoghi di provincia sono stati riscontrati aumenti delle rette di frequenza che vanno da un minimo dello 0,5% (Trieste) ad un massimo del 117,3% (Cosenza).

Capoluogo	Variazione 2014/15 su 2013/14
Trieste	+0,5%
Campobasso	+1,1%
Rimini	+1,1%
Pisa	+1,2%
Gorizia	+1,4%
Verbania	+1,4%
Torino	+1,5%
Aosta	+1,9%
Pordenone	+2,2%
Messina	+4,7%
Crotone	+5,9%
Benevento	+6,4%
Foggia	+26,7%
Cosenza	+117,3%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi&tariffe, settembre 2015

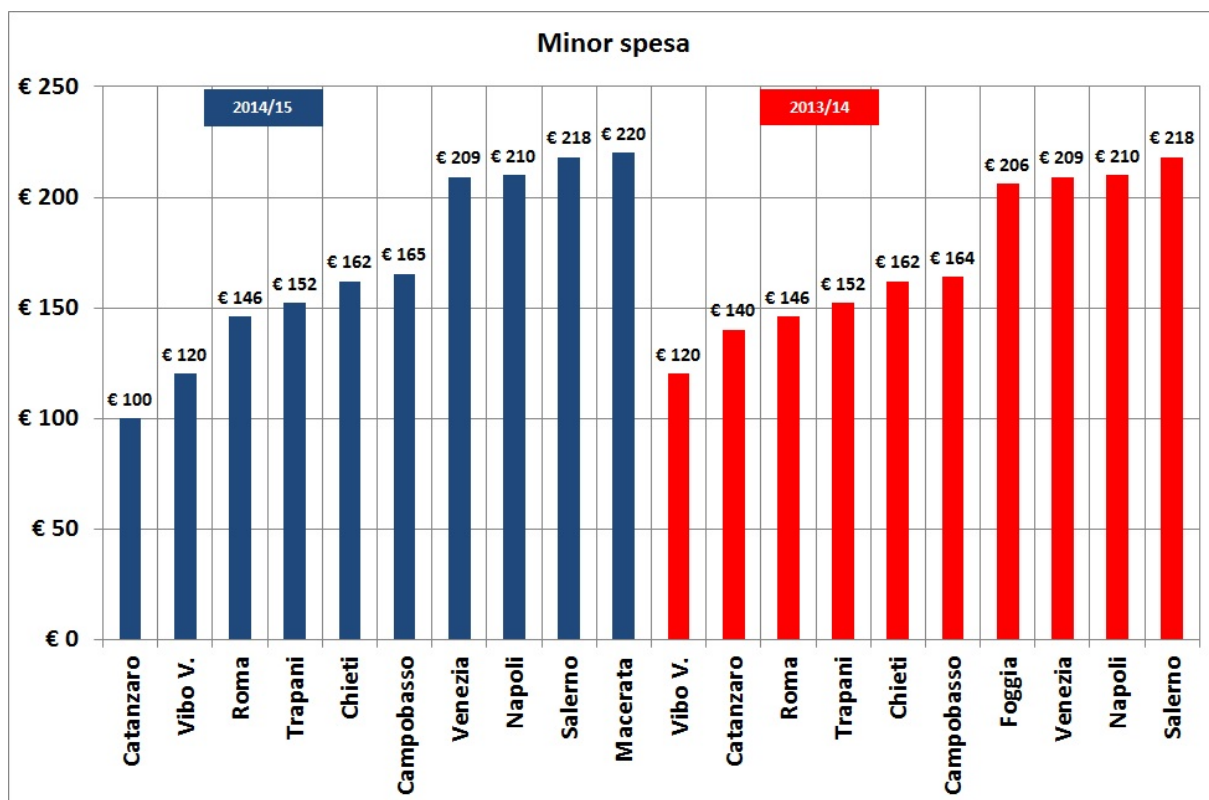
Nella top ten delle città più care, tra quelle che offrono il servizio a tempo pieno, si confermano, rispetto al 2013/14, Lecco, Sondrio, Belluno, Cuneo, Alessandria, Imperia, Cremona, Trento e Aosta mentre Mantova subentra a Bolzano.

Da segnalare che 4 sono in Lombardia, 2 in Piemonte, 1 in Trentino Alto Adige, 1 in Veneto, 1 in Valle d'Aosta e 1 in Liguria.



Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi&tariffe, settembre 2015

Per quanto riguarda le 10 città meno care (sempre tra quelle che offrono il servizio a tempo pieno) Macerata subentra a Foggia.



Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi&tariffe, settembre 2015

2. Il numero degli asili nido comunali

2.1 Dati relativi a tutti i comuni italiani

Dalla rielaborazione dei dati derivanti dal “Monitoraggio delle Regioni e Province Autonome” e messi a disposizione dall’Istat, emerge che al 31 dicembre 2013 il numero degli asili nido a titolarità pubblica ammonta a 3.978 e quello dei nidi a titolarità privata a 5.372. La disponibilità dei posti è di 162.913 nelle strutture a titolarità pubblica e di 110.666 in quelle a titolarità privata. Complessivamente, su 273.579 posti disponibili, il 59% è offerto da strutture pubbliche e il 41% da strutture private.

Regione	Nidi a titolarità pubblica al 31/12/2013		Nidi a titolarità privata al 31/12/2013	
	Numero	Posti	Numero	Posti
Abruzzo	66	2.247	45	683
Basilicata	36	1.037	31	572
Calabria	79	1.103	135	2.025
Campania	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Emilia Romagna	619	28.388	399	9.890
Friuli V.G.	79	2.956	125	2.956
Lazio ⁴	343	23.206	496	n.d.
Liguria	131	4.848	186	2.999
Lombardia ⁵	597	25.145	1.540	35.825
Marche	172	5.932	160	3.813
Molise	55	834	10	130
Piemonte	370	15.099	422	9.691
Puglia	208	7.080	356	7.192
Sardegna	112	3.340	203	4.280
Sicilia ⁶	112	7.769	18	330
Toscana	402	14.562	436	11.463
Trentino A.A	103	3.984	50	1.111
Umbria	69	2.964	129	3.295
Valle d’Aosta	25	752	2	43
Veneto	291	11.667	629	14.368
Italia	3.978	162.913	5.372	110.666

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi&tariffe su dati “Istat” e dati “Monitoraggio Regioni e Province Autonome, settembre 2015

La regione che spicca per il più elevato numero di nidi pubblici è l’Emilia Romagna (619 strutture e 28.388 posti disponibili) seguita dalla Lombardia (597 nidi e 25.145 posti). Complessivamente il 56% dei nidi comunali è concentrato nelle regioni settentrionali, il 25% in quelle centrali e solo il restante 19% in quelle meridionali.

Secondo l’Istat, nell’anno scolastico 2012/13, l’11,9% dei bimbi 0-2 anni italiani ha usufruito del servizio di asilo nido comunale o comunque con integrazione comunale. Il dato varia però tra il 24,8% dell’Emilia Romagna e il 2% della Campania.

⁴ Dato stimato al 31/12/2008

⁵ Il numero di servizi è al 31/12/2012

⁶ Il numero di servizi è al 31/12/2011 e il numero delle unità di offerta privata risulta parziale

Regione	% di bimbi 0-2 anni che utilizzano il servizio di asilo nido comunale
Abruzzo	8,7%
Basilicata	6,9%
Calabria	2,1%
Campania	2,0%
Emilia Romagna	24,8%
Friuli V.G.	13,8
Lazio	16,8
Liguria	13,7%
Lombardia	14,7%
Marche	15,8%
Molise	10,3%
Piemonte	12,8%
Puglia	4,1%
Sardegna	11,7%
Sicilia	5,4%
Toscana	19,6%
Provincia autonoma di Bolzano	10,3%
Provincia autonoma di Trento	19,9%
Umbria	13,9%
Valle d'Aosta	16,7%
Veneto	9,9%
Italia	11,9%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi&tariffe su dati Istat, settembre 2015

2.2 Dati relativi ai soli capoluoghi di provincia italiani

Nel caso dei capoluoghi di provincia, per calcolare il numero delle strutture e dei posti disponibili ci siamo avvalsi della banca dati del Ministero dell'Interno che riporta le informazioni relative al 2013.

Regione	Numero nidi	Posti disponibili	Liste d'attesa
Abruzzo	20	791	33%
Basilicata	7	390	67%
Calabria	7	237	37%
Campania	53	2.452	15%
Emilia	319	11.619	16%
Friuli	48	1.996	27%
Lazio	231	13.983	26%
Liguria	55	2.667	18%
Lombardia	407	13.028	7%
Marche	36	1.305	3%
Molise	2	88	18%
Piemonte	133	6.388	3,4%
Puglia	20	1.061	17%
Sardegna	23	1.338	31%
Sicilia	65	2.798	42%
Toscana	184	6.587	22%
Trentino	-	-	-
Umbria	20	953	14%
V. d'Aosta	4	156	51%
Veneto	95	3.975	21%
Italia	1.729	71.812	19%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi&tariffe su dati Ministero Interno, settembre 2015

Relativamente ai soli capoluoghi di provincia italiani, il 61% delle strutture è concentrato nelle regioni settentrionali, il 27% in quelle centrali e il restante 11% in quelle meridionali.

In questo caso, la regione che presenta il più elevato numero di nidi è la Lombardia con 407 strutture e 13.028 posti disponibili.

Dati regionali



Abruzzo

1. Rette di frequenza nei capoluoghi di provincia abruzzesi

Città	Retta 2013/14	Retta 2014/2015	Variazione
Chieti	€ 162	€ 162	0,0%
L'Aquila	€ 284	€ 284	0,0%
Pescara	€ 330	€ 330	0,0%
Teramo	€ 244	€ 244	0,0%
Media	€ 255	€ 255	0,0%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe – Settembre 2015

2. Dati relativi alle strutture presenti nei capoluoghi di provincia nell'anno 2013

Comune	Nidi comunali	Posti disponibili	Liste d'attesa
Teramo ⁷	6	285	24%
Chieti	4	144	42%
Pescara	7	226	48%
L'Aquila ⁸	3	136	18%
Totale	20	791	33%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su Banca dati Ministero Interno – Settembre 2015

⁷ Dato aggiornato al 2012

⁸ Dato aggiornato al 2012

Basilicata

1. Rette di frequenza nei capoluoghi di provincia lucani

Città	Retta 2013/14	Retta 2014/2015	Variazione
Matera	€ 342	€ 342	0,0%
Potenza	€ 310	€ 310	0,0%
Media	€ 326	€ 326	0,0%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe – Settembre 2015

2. Dati relativi alle strutture presenti nei capoluoghi di provincia nell'anno 2013

Comune	Nidi comunali	Posti disponibili	Liste d'attesa
Potenza	5	190	61%
Matera	2	200	71%
Totale	7	390	67%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su Banca dati Ministero Interno – Settembre 2015

Calabria

1. Rette di frequenza nei capoluoghi di provincia calabresi

Città	Retta 2013/14	Retta 2014/15	Variazione
Catanzaro	€ 140	€ 100	-28,6%
Cosenza	€ 110	€ 239	117,3%
Crotone	€ 187	€ 198	5,9%
Vibo V.	€ 120	€ 120	0,0%
Media	€ 139	€ 164	18,0%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe – Settembre 2015

2. Dati relativi alle strutture presenti nei capoluoghi di provincia nell'anno 2013

Comune	Nidi comunali	Posti disponibili	Liste d'attesa
Catanzaro	-	-	-
Cosenza	3	91	46%
Crotone	1	26	40%
Reggio C.	1	25	0%
Vibo V.	1	40	-
Totale	7	237	37%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su Banca dati Ministero Interno – Settembre 2015

Campania

1. Rette di frequenza nei capoluoghi di provincia campani

Città	Retta 2013/14	Retta 2014/15	Variazione
Avellino	€ 225	€ 225	0,0%
Benevento	€ 282	€ 300	6,4%
Caserta ⁹	€ 250	€ 250	0,0%
Napoli	€ 210	€ 210	0,0%
Salerno	€ 218	€ 218	0,0%
Media	€ 237	€ 241	1,5%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe – Settembre 2015

2. Dati relativi alle strutture presenti nei capoluoghi di provincia nell'anno 2012/2013

Comune	Nidi comunali	Posti disponibili	Liste d'attesa
Napoli	40	1.595	18%
Caserta ¹⁰	1	60	-
Salerno	9	681	5%
Avellino	1	36	28%
Benevento	2	80	-
Totale	53	2.452	15%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su Banca dati Ministero Interno – Settembre 2015

⁹ La retta è relativa all'anno 2013/14 per indisponibilità del dato al 2014/15

¹⁰ Dato aggiornato al 2012

Emilia Romagna

1. Rette di frequenza nei capoluoghi di provincia emiliani

Città	Retta 2013/14	Retta 2014/15	Variazione
Bologna	€ 349	€ 349	0,0%
Cesena	€ 351	€ 323	-8,0%
Ferrara	€ 244	€ 244	0,0%
Forlì	€ 410	€ 410	0,0%
Modena	€ 330	€ 330	0,0%
Parma	€ 288	€ 288	0,0%
Piacenza	€ 354	€ 354	0,0%
Ravenna	€ 296	€ 296	0,0%
Reggio E.	€ 361	€ 345	-4,4%
Rimini	€ 362	€ 366	1,1%
Media	€ 335	€ 331	-1,2%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe – Settembre 2015

2. Dati relativi alle strutture presenti nei capoluoghi di provincia nell'anno 2013

Comune	Nidi comunali	Posti disponibili	Liste d'attesa
Ferrara	-	-	-
Bologna	87	3.263	11%
Ravenna	30	1.026	17%
Parma	48	1.835	36%
Rimini	9	522	41%
Modena	75	1.784	3%
Piacenza	22	674	32%
Cesena	7	304	18%
Reggio Emilia	27	1.492	13%
Forlì	14	719	0%
Totale	319	11.619	16%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su Banca dati Ministero Interno – Settembre 2015

Friuli Venezia Giulia

1. Rette di frequenza nei capoluoghi di provincia friulani

Città	Retta 2013/14	Retta 2014/15	Variazione
Gorizia	€ 289	€ 293	1,4%
Pordenone	€ 316	€ 323	2,2%
Trieste	€ 365	€ 367	0,5%
Udine	€ 424	€ 424	0,0%
Media	€ 349	€ 352	0,9%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe – Settembre 2015

2. Dati relativi alle strutture presenti nei capoluoghi di provincia nell'anno 2013

Comune	Nidi comunali	Posti disponibili	Liste d'attesa
Gorizia	14	719	0%
Trieste	19	818	32%
Pordenone	2	98	31%
Udine	13	361	37%
Totale	48	1996	27%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su Banca dati Ministero Interno – Settembre 2015

Lazio

1. Rette di frequenza nei capoluoghi di provincia laziali

Città	Retta 2013/14	Retta 2014/15	Variazione
Frosinone	€ 286	€ 286	0,0%
Latina	€ 400	€ 400	0,0%
Rieti	€ 279	€ 279	0,0%
Roma	€ 146	€ 146	0,0%
Viterbo	€ 396	€ 396	0,0%
Media	€ 301	€ 301	0,0%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe – Settembre 2015

2. Dati relativi alle strutture presenti nei capoluoghi di provincia nell'anno 2013

Comune	Nidi comunali	Posti disponibili	Liste d'attesa
Roma	207	13.124	25%
Rieti ¹¹	2	138	85%
Frosinone	4	162	0%
Latina	6	317	32%
Viterbo	12	242	4%
Totale	231	13983	26%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su Banca dati Ministero Interno – Settembre 2015

¹¹ Dato aggiornato al 2012

Liguria

1. Rette di frequenza nei capoluoghi di provincia liguri

Città	Retta 2013/14	Retta 2014/15	Variazione
Genova	€ 328	€ 328	0,0%
Imperia	€ 450	€ 450	0,0%
La Spezia ¹²	€ 386	€ 386	0,0%
Savona	€ 303	€ 303	0,0%
Media	€ 367	€ 367	0,0%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe – Settembre 2015

2. Dati relativi alle strutture presenti nei capoluoghi di provincia nell'anno 2013

Comune	Nidi comunali	Posti disponibili	Liste d'attesa
Genova	34	1.941	20%
Savona	6	260	23%
La Spezia	12	356	4%
Imperia	3	110	0%
Totale	55	2.667	18%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su Banca dati Ministero Interno – Settembre 2015

¹² La retta è relativa all'anno 2013/14 per indisponibilità del dato al 2014/15

Lombardia

1. Rette di frequenza nei capoluoghi di provincia Lombardi

Città	Retta 2013/14	Retta 2014/15	Variazione
Bergamo	€ 359	€ 359	0,0%
Brescia	€ 379	€ 379	0,0%
Como	€ 373	€ 373	0,0%
Cremona	€ 450	€ 450	0,0%
Lecco	€ 515	€ 515	0,0%
Lodi	€ 387	€ 387	0,0%
Mantova	€ 427	€ 427	0,0%
Milano	€ 232	€ 232	0,0%
Pavia	€ 423	€ 413	-2,3%
Sondrio	€ 484	€ 484	0,0%
Varese	€ 383	€ 383	0,0%
Media	€ 401	€ 400	-0,2%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe – Settembre 2015

2. Dati relativi alle strutture presenti nei capoluoghi di provincia nell'anno 2013

Comune	Nidi comunali	Posti disponibili	Liste d'attesa
Milano	345	10.100	5%
Cremona	4	247	0%
Brescia	12	518	7%
Como	10	421	13%
Lodi	2	134	33%
Varese	6	264	3%
Pavia	8	385	20%
Mantova	4	211	42%
Bergamo	13	525	12%
Sondrio	1	103	0%
Lecco	2	120	0%
Totale	407	13.028	7%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su Banca dati Ministero Interno – Settembre 2015

Marche

1. Rette di frequenza nei capoluoghi di provincia marchigiani

Città	Retta 2013/14	Retta 2012/13	Variazione
Ancona	€ 305	€ 305	0,0%
Ascoli Piceno	€ 318	€ 318	0,0%
Macerata	€ 220	€ 220	0,0%
Pesaro	€ 355	€ 355	0,0%
Urbino	€ 278	€ 278	0,0%
Media	€ 295	€ 295	0,0%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe – Settembre 2015

2. Dati relativi alle strutture presenti nei capoluoghi di provincia nell'anno 2013

Comune	Nidi comunali	Posti disponibili	Liste d'attesa
Macerata	6	134	0%
Urbino	2	100	9%
Ascoli P.	3	125	0%
Ancona	17	577	0%
Pesaro	8	369	21%
Totale	36	1305	3%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su Banca dati Ministero Interno – Settembre 2015

Molise

1. Rette di frequenza nei capoluoghi di provincia molisani

Città	Retta 2013/14	Retta 2014/15	Variazione
Campobasso	€ 164	€ 165	1,1%
Isernia	€ 300	€ 300	0,0%
Media	€ 232	€ 233	0,4%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe – Settembre 2015

2. Dati relativi alle strutture presenti nei capoluoghi di provincia nell'anno 2013

Comune	Nidi comunali	Posti disponibili	Liste d'attesa
Campobasso	1	70	30%
Isernia	1	18	0%-
Totale	2	88	18%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su Banca dati Ministero Interno – Settembre 2015

Piemonte

1. Rette di frequenza nei capoluoghi di provincia piemontesi

Città	Retta 2013/14	Retta 2014/15	Variazione
Alessandria	€ 440	€ 440	0,0%
Asti	€ 361	€ 361	0,0%
Biella	€ 368	€ 368	0,0%
Cuneo	€ 458	€ 458	0,0%
Novara	€ 388	€ 388	0,0%
Torino	€ 393	€ 399	1,5%
Verbania	€ 349	€ 354	1,4%
Vercelli	€ 387	€ 387	0,0%
Media	€ 393	€ 394	0,3%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe – Settembre 2015

2. Dati relativi alle strutture presenti nei capoluoghi di provincia nell'anno 2013

Comune	Nidi comunali	Posti disponibili	Liste d'attesa
Alessandria	8	290	0%
Biella	5	275	17%
Verbania	2	138	4%
Asti	6	312	4%
Torino	92	4.577	0%
Novara	13	470	13%
Vercelli	4	142	0%
Cuneo	3	184	14%
Totale	133	6388	3,4%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su Banca dati Ministero Interno – Settembre 2015

Puglia

1. Rette di frequenza nei capoluoghi di provincia pugliesi

Città	Retta 2013/14	Retta 2014/15	Variazione
Bari	€ 199	€ 199	0,0%
Brindisi ¹³	€ 200	€ 200	0,0%
Foggia	€ 206	€ 261	26,7%
Lecce	€ 206	€ 206	0,0%
Taranto	€ 252	€ 252	0,0%
Media	€ 213	€ 224	5,2%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe – Settembre 2015

2. Dati relativi alle strutture presenti nei capoluoghi di provincia nell'anno 2013

Comune	Nidi comunali	Posti disponibili	Liste d'attesa
Bari	6	360	25%
Brindisi	5	257	18%
Foggia	1	60	29%
Lecce	-	-	-
Taranto	8	384	0%
Totale	20	1061	17%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su Banca dati Ministero Interno – Settembre 2015

¹³ La retta è relativa all'anno 2013/14 per indisponibilità del dato al 2014/15

Sardegna

1. Rette di frequenza nei capoluoghi di provincia sardi

Città	Retta 2013/14	Retta 2014/15	Variazione
Cagliari	€ 137	€ 137	0,0%
Nuoro	€ 262	€ 262	0,0%
Oristano	€ 263	€ 263	0,0%
Sassari	€ 241	€ 241	0,0%
Media	€ 226	€ 226	0,0%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe – Settembre 2015

2. Dati relativi alle strutture presenti nei capoluoghi di provincia nell'anno 2013

Comune	Nidi comunali	Posti disponibili	Liste d'attesa
Cagliari	5	541	24%
Sassari	8	453	67%
Oristano	6	140	25%
Nuoro	4	204	-
Totale	23	1338	31%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su Banca dati Ministero Interno – Settembre 2015

Sicilia

1. Rette di frequenza nei capoluoghi di provincia siciliani

Città	Retta 2013/14	Retta 2014/15	Variazione
Agrigento	€ 100	€ 100	0,0%
Caltanissetta	€ 220	€ 220	0,0%
Catania	€ 275	€ 275	0,0%
Enna	€ 170	€ 170	0,0%
Messina	€ 258	€ 270	4,7%
Palermo	€ 259	€ 259	0,0%
Ragusa	€ 162	€ 162	0,0%
Trapani	€ 152	€ 152	0,0%
Media	€ 200	€ 201	0,8%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe – Settembre 2015

2. Dati relativi alle strutture presenti nei capoluoghi di provincia nell'anno 2013

Comune	Nidi comunali	Posti disponibili	Liste d'attesa
Palermo	25	940	67%
Agrigento	2	100	34%
Caltanissetta	0	400	0%
Catania	15	602	29%
Enna	2	0	34%
Messina	3	0	63%
Ragusa	5	151	59%
Siracusa	9	408	35%
Trapani	4	197	24%
Totale	65	2.798	42%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su Banca dati Ministero Interno – Settembre 2015

Toscana

1. Rette di frequenza nei capoluoghi di provincia toscani

Città	Retta 2013/14	Retta 2014/15	Variazione
Arezzo	€ 306	€ 306	0,0%
Carrara	€ 299	€ 299	0,0%
Firenze	€ 390	€ 390	0,0%
Grosseto	€ 239	€ 239	0,0%
Livorno	€ 414	€ 414	0,0%
Lucca	€ 388	€ 388	0,0%
Massa	€ 289	€ 289	0,0%
Pisa	€ 339	€ 343	1,2%
Pistoia	€ 380	€ 380	0,0%
Prato	€ 359	€ 359	0,0%
Siena	€ 324	€ 324	0,0%
Media	€ 339	€ 339	0,0%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe – Settembre 2015

2. Dati relativi alle strutture presenti nei capoluoghi di provincia nell'anno 2013

Comune	Nidi comunali	Posti disponibili	Liste d'attesa
Grosseto	-	-	-
Massa	8	248	29%
Arezzo	14	368	44%
Siena	9	328	21%
Carrara	5	288	8%
Pistoia	13	413	33%
Livorno	29	1.004	29%
Firenze	66	2.463	16%
Prato	10	416	4%
Lucca	11	413	47%
Pisa	19	646	0%
Totale	184	6587	22%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su Banca dati Ministero Interno – Settembre 2015

Trentino Alto Adige

1. Rette di frequenza nei capoluoghi di provincia

Città	Retta 2013/14	Retta 2014/15	Variazione
Bolzano	€ 441	€ 425	-3,6%
Trento	€ 437	€ 437	0,0%
Media	€ 439	€ 431	-1,8%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe – Settembre 2015

2. Dati relativi alle strutture presenti nei capoluoghi di provincia nell'anno 2013

Comune	Nidi comunali	Posti disponibili	Liste d'attesa
Bolzano	-	-	-
Trento	23	1.121	5%
Totale	23	1.121	5%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su Banca dati Ministero Interno – Settembre 2015

Umbria

1. Rette di frequenza nei capoluoghi di provincia

Città	Retta 2013/14	Retta 2014/15	Variazione
Perugia	€ 330	€ 330	0,0%
Terni	€ 286	€ 286	0,0%
Media	€ 308	€ 308	0,0%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe – Settembre 2015

2. Dati relativi alle strutture presenti nei capoluoghi di provincia nell'anno 2013

Comune	Nidi comunali	Posti disponibili	Liste d'attesa
Perugia	14	730	15%
Terni	6	223	13%
Totale	20	953	14%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su Banca dati Ministero Interno – Settembre 2015

Valle d'Aosta

1. Rette di frequenza nei capoluoghi di provincia

Città	Retta 2013/14	Retta 2014/15	Variazione
Aosta	€ 432	€ 440	1,9%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe – Settembre 2015

2. Dati relativi alle strutture presenti nei capoluoghi di provincia nell'anno 2013

Comune	Nidi comunali	Posti disponibili	Liste d'attesa
Aosta	4	156	42%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su Banca dati Ministero Interno – Settembre 2015

Veneto

1. Rette di frequenza nei capoluoghi di provincia

Città	Retta 2013/14	Retta 2014/15	Variazione
Belluno	€ 477	€ 477	0,0%
Padova	€ 325	€ 325	0,0%
Rovigo	€ 235	€ 235	0,0%
Treviso	€ 300	€ 300	0,0%
Venezia	€ 209	€ 209	0,0%
Verona	€ 400	€ 400	0,0%
Vicenza	€ 398	€ 398	0,0%
Media	€ 335	€ 335	0,0%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe – Settembre 2015

2. Dati relativi alle strutture presenti nei capoluoghi di provincia nell'anno 2013

Comune	Nidi comunali	Posti disponibili	Liste d'attesa
Belluno	2	56	61%
Padova	16	820	25%
Rovigo	3	121	47%
Treviso	2	120	60%
Venezia	38	1.244	17%
Verona	23	1.072	18%
Vicenza	11	542	0%
Totale	95	3975	21%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su Banca dati Ministero Interno – Settembre 2015